CRONACHE BOLOGNESI

ANNO 3 - NUMERO 20 (98) - 20 MAGGIO 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

A tutti gli interrogativi è stata data risposta. Battendo l'Atalanta a San Siro il Milan di fatto ha conquistato lo scudetto perché è difficile ipotizzare che, presentandosi all'ultimo impegno in casa del Sassuolo con due punti di vantaggio, perda l'occasione storica del tricolore. Ancora più convincente è stato il modo in cui ha piegato l'Atalanta che, pur non essendo più pericolosissima avversaria specializzata in colpi esterni, ha comunque onorato l'impegno senza regalare nulla ai rossoneri. Lo scudetto rappresenta il coronamento di un lungo lavoro iniziato da Pioli già nella scorsa stagione e portato a termine senza correre eccessivi rischi perché da inizio torneo il Milan è stato tra le favorite.
L'Inter ha fatto quanto era nelle sue possibilità nella parte finale del campionato e lo scudetto l'ha perso quando mancavano molti turni alla conclusione. L'ultimo impegno a Cagliari è stato decisivo solo per condannare definitivamente alla B i sardi che avevano ancora qualche speranza. La partita non ha avuto storia ed era evidente che i nerazzurri avrebbero chiuso subito il risultato. Il turno conclusivo per l'Inter sarà in scioltezza perché se la vedrà con una già salva Sampdoria ma resterà l'amarezza di essere uscita di scena quando invece molti la davano per favorita numero uno. L'aver conquistato la Coppa Italia mette comunque la stagione 20221-2022 tra le positive.
Il Napoli ormai terzo senza alcun problema ha dato il colpo finale al Genoa che torna in B dopo un campionato molto sofferto. I liguri ci hanno provato ma la differenza tecnica era evidente e anche il risultato finale è stato inequivocabile. Per i partenopei si apre ora una fase molto delicata che riguarda la conferma di Spalletti che aveva dato vita a molte illusioni in gran parte svanite e una ricostruzione della squadra che perde anche il suo bomber Insigne. L'ultimo impegno a La Spezia sarà solo una passerella che avrebbe potuto avere rilevanza ben maggiore.
Juventus-Lazio poteva avere un valore elevatissimo e invece è stata solo un faccia a faccia tra formazioni abbastanza deluse che al campionato ormai non avevano più nulla da chiedere viste le posizioni di rincalzo e l'Europa ormai certa per la prossima stagione. La Juve aveva ipotecato la vittoria nel primo tempo ma si è fatta rimontare nella ripresa da una Lazio decisissima ad assicurarsi in anticipo la certezza di un posto in Europa.
L'Atalanta si è arresa alla decisione assoluta del Milan che aveva come unico obiettivo la vittoria. Ai bergamaschi resta comunque la soddisfazione di aver disputato una stagione ricca di ottimi risultati in Italia ed Europa ma anche di delusioni. In particolare l'apporto di un attacco potente è venuto meno proprio nel finale e in più non ci si spiega come una formazione così dotata abbia perso una quantità incredibile di punti sul proprio campo. L'ultimo impegno a Bergamo con l'Empoli non lo può fallire per sognare di tornare subito nelle coppe europee.
Grande delusione per la Roma che è ormai con la testa alla finale di Tirana. Se non starà concentrata anche sul campionato rischierà grosso nel turno finale in casa del Torino che è in serie positiva da cinque turni. Il duello a distanza con la Lazio ormai è perso e l'amarezza potrebbe essere ridotta solo con la conquista della Coppa europea. Ospitando una Salernitana lanciatissima (nelle ultime giornate ha un ritmo da super club) la Roma ha rischiato addirittura di perdere e si è salvata solo perché Perotti a pochi minuti dalla fine si è fatto parare un rigore che avrebbe assicurato tre meritatissimi punti-salvezza ai campani. La Fiorentina con il crollo imprevedibile in casa della Sampdoria rischia di perdere anche l'Europa e sarà solo l'ultimo turno a dire chi tra la Roma, i viola e l'Atalanta la spunterà. Per la Fiorentina il compito è in salita perché ospiterà la Juventus ma anche la Roma che andrà a Torino rischia grosso.
Penultimo turno che soddisfa pienamente il Torino che facendo il colpo a Verona sta

mettendo a punto un finale di stagione molto convincente. Il successo al Bentegodi conferma la qualità dei granata e ribadisce che in vista della prossima stagione si potrà costruire un organico già molto valido con pochi innesti mirati. Per il Verona un turno da dimenticare che non intacca la validità globale del suo campionato che potrebbe essere concluso con un colpo a sorpresa in casa della Lazio.

Orsolini in azione - Foto B.F.C.

Il Bologna ha collezionato un'altra prova che desta perplessità anche alla luce del risultato dell'andata quando al Sassuolo aveva rifilato una tripletta sul suo campo. Ma non è il risultato a lasciare perplessi perché la qualità tecnica del Sassuolo è superiore a quella del Bologna, il dubbio maggiore viene dalla prestazione piena di incertezze e senza determinazione che si è giustamente conclusa con un altro ko dopo quello inaccettabile al Dall'Ara con un Venezia di fatto retrocesso. Per tutta la partita il Bologna è stato dominato ed ha ridotto il divario solo a tempo quasi scaduto e con l'aiuto di un rigore inutile. Si è ripetuto, a parti invertite, il match dell'andata quando fu il Bologna a dominare un Sassuolo quasi inesistente. Per il Sassuolo una grande iniezione di energia in vista dello spettacolare impegno col Milan che dirà definitivamente chi avrà lo scudetto. Per il Bologna l'obbligo di riscattarsi immediatamente col retrocesso Genoa che si spera non ripeta quanto già accaduto col Venezia.

Finale di torneo molto negativo per l'Empoli che dopo l'acuto di quattro turni fa in casa del Napoli ha incassato due sconfitte consecutive più il pari con la Salernitana che è stato di fatto un mezzo ko. Per i toscani la salvezza è stata una liberazione che ha tolto molte energie e la determinazione indispensabile per fare risultato. L'ultimo impegno a Bergamo non è l'ideale per cancellare brutte impressioni anche perché l'Atalanta sta vivendo un momento simile e cercherà ovviamente la vittoria.

E' quasi scontato che la certezza matematica di restare in A la Salernitana l'otterrà nell'impegno conclusivo ospitando l'Udinese che ultimamente non brilla e si è addirittura arresa in Friuli allo Spezia che ha dominato oltre il risultato.

Nella parte basa della classifica è arrivata la condanna definitiva del Venezia che pur mostrando tanta grinta dopo la vittoria col Bologna (favorita dalla scarsa qualità del gioco rossoblu) ha strappato un pari all'Olimpico di Roma. I veneti erano andati in vantaggio già dopo pochi secondi e sono stati costretti al pari solo negli ultimi minuti dopo essere rimasti a lungo in dieci.

Torna in B anche il Genoa che non aveva alcuna speranza di allungare il calvario anche se avesse fatto tre punti a Napoli. Ora manca solo la terza retrocedenda e tutto fa supporre che si tratterà del Cagliari che anche se vincesse a Venezia si troverebbe comunque in B con la probabile vittoria o anche solo un pari della Salernitana a spese dell'Udinese.

Una nota tecnica evidenzia che è stato un anno disastroso per le formazioni che si affacciano sul mare perché il Napoli ha fallito lo scudetto, Samp e Spezia hanno sofferto più del previsto, il Cagliari è quasi in B, Genoa e Venezia sono addirittura retrocesse. Note liete solo per la Salernitana che dovrebbe restare in A ma dopo sofferenze incredibili e un finale imprevedibile.

Altra particolarità riguarda il Bologna che nella prossima stagione dovrebbe essere l'unica formazione a portare in campo i colori rossoblu.

Giuliano Musi

RISULTATI E CLASSIFICHE
SERIE A

37° GIORNATA

Bologna-Sassuolo	**1-3**	**35’ Scamacca, 75’ Berardi, 80’ Scamacca, 90’+2’ Orsolini**
Cagliari-Inter	1-3	25’ Darmian, 51’ Martinez, 54’ Lykogiannis, 84’ Martinez
Empoli-Salernitana	1-1	31’ Cutrone, 76’ Bonazzoli
Hellas Verona-Torino	0-1	19’ Brekalo
Juventus-Lazio	2-2	10’ Vlahovic, 36’ Morata, 51’ (aut.) Alex Sandro, 90’+6’ Milinkovic-Savic
Milan-Atalanta	2-0	56’ Leao, 75’ Hernandez
Napoli-Genoa	3-0	32’ Osimhen, 65’ (rig.) Insigne, 81’ Lobotka
Roma-Venezia	1-1	1’ Okereke, 76’ Shomurodov
Sampdoria-Fiorentina	4-1	16’ Ferrari, 30’ Quagliarella, 71’ Thorsby, 84’ Sabiri, 89’ (rig.) Gonzalez
Udinese-Spezia	2-3	26’ Molina, 35’ Verde, 45’+3’ Gyasi, 47’ Maggiore, 90’+4’ Marí

Marcatori

27 reti: Immobile (Lazio).
24 reti: Vlahovic (Fiorentina-Juve).
21 reti: Martinez (Inter).
16 reti: Scamacca (Sassuolo), Simeone (Verona).
15 reti: Abraham (Roma), Berardi (Sassuolo).
14 reti: Arnautovic (Bologna), Osimhen (Napoli)
13 reti: Dzeko (Inter), Joao Pedro (Cagliari), Pasalic (Atalanta), Pinamonti (Empoli).
12 reti: Caprari (Verona), Deulofeu (Udinese),
11 reti: Barak (Verona), Beto (Udinese), Caputo (Sampdoria), Insigne (Napoli), Leao (Milan), Mertensen (Napoli), Milinkovic-Savic (Lazio).
10 reti: Bonazzoli (Salernitana), Dybala (Juve), Raspadori (Sassuolo), Zapata (Atalanta).

..... Marcatori Bologna:

14 reti: Arnautovic.
6 reti: Orsolini.
5 reti: Barrow, Hickey.
3 reti: De Silvestri.
2 reti: Sansone, Svanberg, Theate.
1 rete: Santander.

1 Autorete: Ibrahimovic (Milan).

Classifica

Milan	83
Internazionale	81
Napoli	76
Juventus	70
Lazio	63
Roma	60
Atalanta	59
Fiorentina	59
Verona	52
Sassuolo	50
Torino	50
Udinese	44
Bologna	**43**
Empoli	38
Sampdoria	36
Spezia	36
Salernitana	31
Cagliari	29
Genoa	28
Venezia	26

Bologna Primavera

PARI A PESCARA

La Primavera chiude con un pareggio a Pescara

Rocchi - Foto B.F.C.

La Primavera di Luca Vigiani chiude la stagione 2021-2022 pareggiando 1-1 contro il Pescara, nella gara valida per la 17^Giornata di ritorno del Campionato Primavera 1 TIMVISION, presso il Centro Sportivo "Delfino Training Center" di Città Sant'Angelo (PE). Dopo la rete di Mercier, regala un punto a entrambe le formazioni Chiarella su calcio di rigore.
Il tecnico rossoblù opta per Franzini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Amey, Sakho, Mercier; a centrocampo, sugli esterni Cavina e Annan, nel ruolo di mezz'ala Pietrelli e Bynoe, mentre al centro Urbanski; in attacco, Rojas e Cupani.
Nella prima frazione non ci sono praticamente interruzioni, se non per un intervento scomposto su Annan, con il cronometro che si ferma al 45° minuto esatto. Al 5', il primo tiro pericoloso – che ha seguito il tentativo di Rojas – è da parte di Amore, con Franzini bravo a deviare la sfera fuori dallo specchio della porta.
Al 10', però, l'affondo che apre il divario tra le due squadre è di marca felsinea: Urbanski pennella, su calcio di punizione, una palla sulla quale Mercier è capace di anticipare Servalli e spedire alle sue spalle, dopo il tocco sulla parte inferiore della traversa. Occasione del raddoppio appena due giri di lancette seguenti, con Cupani in cerca del primo gol stagionale, ma la traversa respinge il potente destro. Nei dintorni della mezz'ora, padroni di casa alla ricerca del pareggio: Chiarella non trova il bersaglio grosso di testa da pochi passi, mentre Madonna – su sviluppi di punizione – prima si fa ipnotizzare da Franzini, poi spedisce a lato.
Nel secondo tempo, le due squadre iniziano a farsi male nel finale: al 76', in contropiede Cossalter serve Corazza, tallonato al momento del tiro da Napoletano davanti a Servalli, con l'intervento giudicato corretto dal direttore di gara. Al minuto 81, Franzini riesce a parare il tiro insidioso di Sayari, mentre sessanta secondi dopo lo stesso biancazzurro anticipa il portiere in uscita, trovando il fallo da rigore: dagli undici metri, Chiarella spiazza il nostro estremo difensore.

PESCARA–BOLOGNA 1–1
Reti: 10' Mercier, 83' (rig.) Chiarella.
PESCARA: Servalli; Staver, Madonna, Scipione, Colazzilli; Lazcano, D. Mehic (86' Mandrone); Napoletano (77' Salvatore), Amore (77' Sayari), Chiarella (86' Ayoola); Blanuta (59' Stampella). - All. Iervese.
BOLOGNA: Franzini; Amey, Sakho, Mercier (77' Lahdenmaki); 3 Cavina (60' Corazza), Pietrelli (60' Acquah), Urbanski, Bynoe, Annan; Rojas (76' Raimondo), Cupani (68' Cossalter). - All. Vigiani.
Arbitro: Mastrodomenico di Matera.

Fonte B.F.C.

Bologna-Sassuolo 1-3

GROSSA DELUSIONE

Il Bologna si lascia intimorire dal Sassuolo e perde il derby

Foto B.F.C.

Ultimo insuccesso al Dall'Ara davanti al pubblico di casa del Bologna che, Domenica 15 Maggio, perde contro il Sassuolo per 3a 1, che approfitta della squadra rossoblù boccheggiante a causa del troppo caldo. Così la doppietta di Scamacca e la rete di Berardi da una parte, si scontrano contro la sterilità offensiva dall'altra, leggermente mascherata dal goal di Orsolini nel recupero. La gara regala alla formazione di Dionisi tre punti. Il Sassuolo raggiunge quota 50 punti in classifica, mentre il Bologna si ferma a 43. L'ultimo atto in campionato sarà domenica, a Genova, contro il Genoa.

Mihajlovic in panchina decide di dare una possibilità ad Orsolini, affiancandolo ad Arnautovic; Aebischer è in mediana al posto di Svanberg, titolare Theate. La partita si apre con un coro dedicato a Sinisa prima del fischio d'inizio, con il Mister che si alza e applaude lo striscione "Sinisa e basta!". Ricordato anche il giornalista Stefano Biondi, prima dell'inizio della gara dallo speaker dello stadio e durante i primi minuti dell'incontro, con uno striscione esposto in curva. Il primo tempo, soprattutto nel finale, è di matrice nero-verde, infatti nei primi dieci minuti Scamacca e Rogerio cercano il goal contro la difesa del Bologna. E il goal, la 15esima rete in campionato, arriva al 35' con Scamacca, grazie alla marcatura non tanto stretta di Theate. Ecco poi in finale di primo tempo altre due occasioni per il Sassuolo, che però non raddoppia, con Frattesi prima e con Berardi poi. Il Bologna si fa sentire al 41', con De Silvestri, in fuorigioco, che trova Arnautovic a centro area, ma l'austriaco tira alto. Si riprende con Mihajlovic che apporta dei cambi. Dentro Barrow e fuori Theate, che assiste al secondo tempo in tribuna e non in panchina come da prassi.

I primi 15' del secondo tempo sono soporiferi, con poche azioni pericolose e nessun tiro in porta. Il Sassuolo è sempre in vantaggio e prova anche ad aumentarlo al sessantesimo minuto, quando Chiriches, dopo un grave errore di Skorupski su calcio d'angolo, controlla e realizza il tap-in dopo la traversa di Ferrari. Un tocco di mano del difensore centrale non permette, però, il 2 a 0.

Il raddoppio arriva dopo 15 minuti con il traversone basso di Muldur che viene intercettato da Skorupski con i piedi, il pallone riesce a rimanere in area, Berardi conclude in rovesciata ed è 2 a 0, seguito poi dal 3 a 0, grazie ad un filtrante di Frattesi per Scamacca. Nel recupero Orsolini riesce a mettere a segno un goal dal dischetto ed è 3 a 1. Delusione per il Bologna che si congeda dal Dall'Ara con una sconfitta netta, anche se non mancano gli applausi, forse, per lo spettacolo andato in scena davanti a quasi 20mila tifosi.

Bologna-Sassuolo 1-3

IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:

"Dopo aver perso a Venezia oggi abbiamo mollato, mi dispiace per i tifosi che erano in tanti anche stavolta, li ringrazio per l'affetto che mi hanno sempre dimostrato, pure oggi sia prima che dopo la partita.
Cercheremo di non perdere l'ultima a Genova, ma è solo una questione di testa, oggi c'è poco da dire, si tratta sempre dei nostri soliti alti e bassi".

Le dichiarazioni di Riccardo Orsolini nel post partita:

"Ci dispiace perché ci tenevamo a chiudere bene davanti ai nostri tifosi, non siamo riusciti a dare loro questa soddisfazione finale. Andare sotto di tre gol non è mai bello, soprattutto in casa.
Abbiamo sbagliato sulle palle inattive, che abbiamo preso due reti evitabili da calcio d'angolo.
Tutta la stagione è stata caratterizzata da fasi altalenanti ma la squadra c'è: abbiamo un bel gruppo con tanti giovani forti e un bel progetto. Ci sono tutte le basi per crescere e fare bene.
Il gol? In questa stagione avevo sempre segnato in trasferta, questo gol al Dall'Ara è una piccola soddisfazione in questa brutta giornata.
I rigoristi siamo io e Marko, già prima della gara gli avevo detto che nel caso avrei voluto andare io sul dischetto.
Il mio futuro? Ho altri due anni di contratto e credo di poter restare qui a Bologna. Ora sono concentrato sul presente e spero di finire la stagione nel migliore dei modi a Genova".

BOLOGNA–SASSUOLO 1-3
Reti: 35' Scamacca, 75' Berardi, 80' Scamacca, 90'+2' (rig.) Orsolini.
BOLOGNA (3-5-2): Skorupski; Soumaoro, Medel, Theate (46' Barrow); De Silvestri (76' Kasius), Soriano (65' Sansone), Schouten, Aebischer (65' Svanberg), Hickey (76' Dijks); Orsolini, Arnautovic. - All. Mihajlovic.
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli; Muldur (79' Tressoldi), Chiriches, Ferrari, Rogerio; Frattesi (83' Magnanelli), Henrique; Berardi (83' Defrel), Raspadori (79' Ceide), Traorè (61' Lopez); Scamacca. - All. Dionisi.
Arbitro: Ghersini di Genova.

Danilo Billi

Bologna Calcio Femminile

IN SERIE POSITIVA

Lucia Sassi

Domenica, presso lo stadio Cardinaletti di Jesi il Bologna ha continuato la sua serie di risultati utili positivi. Ma se le rossoblu hanno pareggiato in trasferta anche il Padova, diretto concorrente all'ultimo posto per la salvezza diretta, ha incamerato, seppur in casa, un importante pareggio che permette alle patavine di rimanere davanti alle ragazze di Michelangelo Galasso di un punto.
La partita di Jesi è stata disputata sotto un caldo insopportabile che non ha permesso, ad ambo le formazioni, di proporre ritmi di gioco molto alti.
Sin dal fischio di inizio della gara, da parte dell'arbitro Stefania Menicucci, le padroni di casa si riversavano nella metà campo ospite per cercare una rete che gli permettesse di chiudere questa prima frazione in vantaggio. Infatti si è assistito ad un monologo delle "Leoncelle" che hanno avuto più di un occasione per portarsi in vantaggio. Iniziava Eleonora Crocioni che, ben servita da Martina Tamburini andava al tiro, tiro che le veniva smorzato da un preciso intervento di Ilaria Cavazza. La stessa Tamburini impegnava altre due volte l'estremo difensore ospite Lucia Sassi che, anche grazie all'aiuto di Cavazza, gli negava la soddisfazione della rete. Verso la fine del primo tempo era Giulia Picchiò di testa, su preciso cross da calcio d'angolo, dopo essersi ben smarcata mandava la sfera di poco a lato. Il Bologna? In questo primi quarantacinque minuti non riusciva a portare alcun pericolo al goalkeeper di casa, Chiara Generali.
Anche la ripresa seguiva il copione del primo tempo con le padrone di casa all'attacco e con le rossoblu a difendersi, cercando il momento utile per un eventuale contropiede vincente. Ma era ancora il portiere rossoblu Lucia Sassi ad essere chiamata ad interventi decisivi. Prima negava il gol a Chiara Gambini respingendole prima un colpo di testa e sulla ribattuta, della stessa Chiara, riuscire a respingere il pallone prima che quest'ultimo varcasse la fatidica linea bianca. In seguito si opponeva su un tiro di Deborah Zambonelli, effettuato al termine di una mischia in area, sulla sua respinta era Camilla Benozzo ad immolarsi anticipando, in scivolata, Eleonora Crocioni pronta a ribattere in rete a porta pressoché sguarnita.
Verso la fine della contesa il Bologna cercava un forcing atto ad ottenere il bottino pieno ma, anche in questo caso il portiere biancorosso Generali non correva pericolo rilevanti. Il triplo fischio finale vedeva le due formazioni ancora sul risultato bianco, risultato che decretava la salvezza matematica della Jesina ed un importante punto per la rimonta rossoblu alla ricerca della salvezza senza passare dai pericolosi play-out.
Queste le parole di mister Galasso al termine della gara: "*In casa dello Jesina un pareggio di sacrifici che muove la classifica: le ragazze hanno proposto idee in un momento dove dimostrano di avere grande carattere nel duellare con le avversarie".*

JESINA-BOLOGNA 0-0

JESINA: Generali, Modesti (90'+3' Amaduzzi), Battiston (81' Generali), Gallina, Gambini, Picchio, Zambonelli (53' Rossetti), Crocioni (73' Coscia), Tamburini, Valtolina (46' Verdini), Fiucci. - All. Baldarelli.

BOLOGNA: Sassi, Sciarrone, Marcanti, Simone, Rambaldi (77' Stagni, 90'+3' Sovrani), Antolini (90+3' Kalaja), Benozzo, Cavazza, Hassanaine (70' Racioppo), Minelli (67' Giuliani), Arcamone. - All. Galasso.

Arbitro: Stefania Menicucci di Lanciano.

Lamberto Bertozzi

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

V.A.V. 1958-59

IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: ROSARIO PERGOLIZZI

Rosario Pergolizzi, terzino sinistro di spiccata propensione offensiva, giunge a Bologna dall'Ascoli nel 1993 e nelle sue tre stagioni in rossoblù contribuisce alla doppia promozione dalla C1 alla A.
Nel 1996 viene ceduto al Brescia. Coi rossoblù: 109 presenze e 4 gol.

Ripercorriamo la sua storia con i rossoblù: era il 1993 e il Bologna ripartiva dopo il fallimento con Giuseppe Gazzoni. Cosa l'ha convinta ad indossare la maglia rossoblù in serie C ?
"Sono stato convinto dal progetto della nuova società. Bologna non la scopro di certo io e, nonostante fosse in C1, mi convinsi a scendere di categoria anche se avevo delle richieste per rimanere in B dopo le stagioni ad Ascoli".

Come ha superato la delusione dell'eliminazione ai playoff contro la Spal, nella sua prima stagione al Bologna?
"È stato molto difficile superare la delusione dopo non essere saliti in B alla prima stagione, anche se nella semifinale play off con la Spal, tra andata e ritorno, successe un po' di tutto e credo che le colpe non furono solo del tutto nostre".

I risultati non arrivano e Alberto Zaccheroni viene sostituito da Edy Reja. Come si è trovato allora con i due allenatori che in seguito hanno ottenuto ottimi risultati in carriera?
Quando i risultati non arrivano si sa che i primi a pagarne le conseguenze sono sempre gli allenatori. Zaccheroni l'ho avuto per pochi mesi mentre con Reja ho avuto un rapporto più duraturo perché, dopo la stagione di Bologna, l'ho avuto anche a Brescia in B dove abbiamo vinto il campionato".

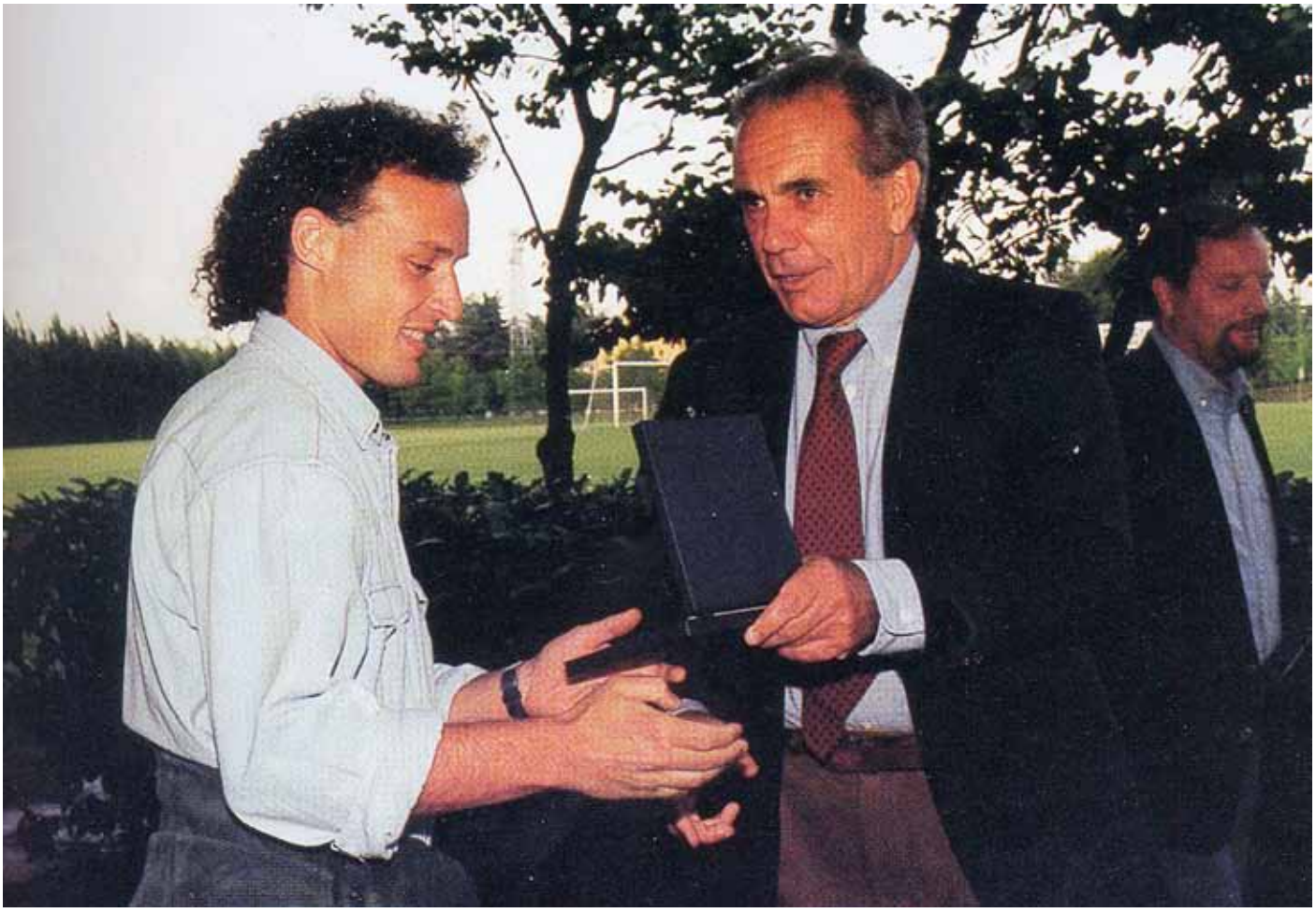
Nella stessa stagione siglò tre reti, quale ricorda con più emozione?
"Quello che ricordo con maggiore emozione è stato il primo con la maglia del Bologna contro lo Spezia, perdevamo 0-1 a 10 min dalla fine e pareggiò prima Campione e poi

al 90’ segnai io il gol decisivo del 2-1. Anche quello contro la Spal nel 2-0 in campionato ricordo con piacere”.

La sua seconda stagione al Bologna riparte con una rivoluzione sul mercato del nuovo DS Gabriele Oriali: il nuovo allenatore, Renzo Ulivieri, che porta in dote 24 vittorie. Qual era la forza di quella squadra?
“Ricordo che la società fece un mercato clamoroso per la categoria, arrivarono Marchioro, Fasce, Bergamo, Nervo, Doni, Bresciani, Morello e Olivares che, nella stagione precedente, ci fece gol con la Spal nella semifinale d’andata dei play off. Eravamo una squadra fortissima in tutti i reparti”.

Nel 1995, nella sua seconda stagione, il Bologna conquista la serie B con 22 punti di vantaggio sulla Pistoiese. Finalmente in un Dall’Ara vestito a festa si torna a vedere la luce: che soddisfazione è stata?
“Una soddisfazione bellissima, anche perché ero sceso di categoria solo per il Bologna e riportarlo in B era la priorità già alla prima stagione. Ci riuscimmo alla seconda, per chi aveva vissuto la batosta dell’annata precedente fu una doppia soddisfazione”.
Il Bologna, dalla polvere del fallimento in serie C, alle stelle con la serie A nel 1996 del presidente Gazzoni, ha raggiunto un risultato importante. Che cosa le ha lasciato a livello emozionale ?
“Una delle emozioni calcistiche più belle della mia vita. Ero già stato promosso dalla B

La rosa del Bologna 1993-94 - In alto: Casabianca, Ermini, Presicci, Tarozzi, Affuso, De Marchi, Negri, Zago; al centro: Pazzaglia, Porro, Albasini, Bini, l’all. in 2a Evangelista, l’all. Reja, il prep. dei portieri Cimpiel, Cervellati, Campione, Sacchetti, Bonetti; in basso: Pergolizzi, Traversa, Spigarelli, Murelli, Zamboni, Anaclerio, Troscé, Lorusso, CecconiIn alto: Casabianca, Ermini, Presicci, Tarozzi, Affuso, De Marchi, Negri, Zago; al centro: Pazzaglia, Porro, Albasini, Bini, l’all. in 2a Evangelista, l’all. Reja, il prep. dei portieri Cimpiel, Cervellati, Campione, Sacchetti, Bonetti; in basso: Pergolizzi, Traversa, Spigarelli, Murelli, Zamboni, Anaclerio, Troscé, Lorusso, Cecconi



alla A con l'Ascoli ma non avevo mai vinto, prima di allora, un campionato di B. Eravamo già forti e la società puntellò con innesti di categoria come Antonioli, Paramatti, Scapolo, Torrisi, Bosi e il mio amico Giovanni Cornacchini".

Passando alla stretta attualità, in questo campionato Sinisa ha cambiato spesso modulo di gioco. Dopo un ottimo girone di andata è arrivata una crisi all'inizio del girone di ritorno. La svolta per tornare a fare punti, a suo avviso, è stato lo schema 3-5-2 , più adatto alla rosa del Bologna?
"Secondo me il 3-5-2 è il vestito perfetto per questa squadra, da quando è tornato un metronomo come Schouten ne ha giovato tutta la squadra e i risultati si sono visti".

Da ex terzino sinistro come giudica Aaron Hickey, un giovane prospetto con il vizio del gol già nel mirino di squadre importanti? Per il salto di qualità e puntare a obiettivi più alti, i giovani di valore bisognerebbe trattenerli?
"Uno dei migliori prospetti Under 20 del campionato. Secondo me è il miglior terzino insieme ad Udogie dell'Udinese. Sicuramente per il salto di qualità giocatori come lo scozzese, Theate, Schouten, Svanberg ed altri andrebbero tenuti ma sappiamo bene che sono calciatori validi già attenzionati da società importanti in Europa e non sarà facile trattenerli.
Secondo me la prossima stagione potrà essere quella di Kasius, che già il mister sta testando durante questi ultimi scorci di campionato".

Valentina Cristiani

Amarcord: GENOA-BOLOGNA

CADE IL RECORD DI DA POZZO

Panini 1963-64

L'ultima gara del campionato 2021-22 vede il Bologna concluderlo a Genova sponda rossoblu. Sfogliando l'album dei ricordi mi viene spontaneo di narrare l'incontro tra le due formazioni che fu disputato il 26 gennaio 1964.
I rossoblu bolognesi, reduci da otto vittorie consecutive, si trovarono ad affrontare la forte difesa genovese e Mario Da Pozzo, portiere dei liguri, imbattuto da ben 739 minuti.
Ma era scritto nel destino che, nell'incontro tra club dai colori rossoblu, il mito dell'imbattibilità di Da Pozzo si sarebbe concluso. L'infranse Helmut Haller, al 52', mettendo a segno imparabilmente un calcio di rigore che aprì al Bologna la via di una classica vittoria all'inglese.
In compenso, si protrasse un altro mito, quello dell'irresistibilità della squadra petroniana, giunta alla nona vittoria consecutiva e che non accennava minimamente a fermarsi. Questo Bologna non aveva ancora finito di sorprendere. A Genova aveva conquistato la vittoria imponendosi alla distanza con l'astuzia e la disinvoltura della squadra consapevole dei suoi mezzi, ricca di gioco e temperamento. Con la vittoria odierna il Bologna si manteneva al primo posto della classifica, alla pari con il Milan.

Ora una cronaca in pillole dell'incontro
Partiva di scatto il Bologna ed al 3' Da Pozzo era costretto ad intervenire su di un insidioso tiro di Haller. Due minuti dopo era Negri ad intervenire, in due tempi, su un calcio di punizione di Locatelli. Al 23' Janich interrompeva un'azione Piaceri-Rivara-Piaceri, mettendo in angolo. Bicicli batteva porgendo lateralmente a Meroni. L'ala convergeva verso il centro e con un tiro ad effetto, da fuori area, mandava la palla a stamparsi sulla traversa alla destra di Negri parso ormai battuto. Al 49' Piaceri, in rovesciata, girava in porta un cross, Tumburus respingeva corto. Raccoglieva Locatelli che tirava prontamente in porta ma Negri parava da campione. Tre minuti dopo il Bologna passava in vantaggio. Fogli anticipava Piaceri, scambiava due volte con Bulgarelli ed entrava in area dove Bassi gli si parava di fronte. Il mediano bolognese effttuava un pallonetto per saltare l'avversario il quale schiaffeggiava la palla in maniera plateale. Rigore. Tirava Helmut Haller ed il tedesco faceva secco Da Pozzo con un tiro forte ed angolato che si insaccava a fil di traversa. Per il portiere genoano era la fine di una epopea. Era riuscito a conservare l'imbattibilità della propria rete per 791 minuti. Ironia della sorte; il suo record era iniziato dopo un calcio di rigore subito, a Marassi, da Hamrin della Fiorentina ed è terminato sempre per mano di un calcio di rigore e sempre a Marassi. Raddoppio bolognese al 76'. Punizione di Haller che toccava debolmente verso Bulgarelli. L'interno bolognese effettuava un bel cross che Pascutti deviava in rete oltre Da Pozzo precedendolo in uscita.

GENOA–BOLOGNA 0-2
Reti: Haller (rig.) 52', Pascutti 76'.
GENOA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara, Meroni, Pantaleoni, Piaceri, Locatelli, Bicicli. - All. Santos
BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.
Arbitro: Jonni di Macerata.

Lamberto Bertozzi

PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Il Bologna, da quando è tornato Mister Sinisa in presenza, non vince più, ultima sconfitta quella in casa, dove i ragazzi sono stati impietosamente battuti dal Sassuolo per 3 a 1. E' inutile negare che questo Bologna tutto all'improvviso è diventato la brutta copia di quello che fino a tre giornate fa era riuscito ad uscire con una super striscia positiva da un periodo in cui aveva incontrato tutte le grandi del campionato, e come tutti voi sapete battendo anche l'Inter.
Dove è finito quel Bologna?
Da quando è tornato Sinisa sulla panchina rossoblù è sparito e nessuno ci ha più dato indicazioni su dove trovarlo.
Sul web, ovviamente, ad una giornata dalla fine sono usciti i vari commenti dove in tanti, su tutti i social possibili, hanno ipotizzato che la squadra non segua più Sinisa, che non ci sia fiducia nell'allenatore, e che senza troppi indugi la sua presenza poi alla fine era più gradita quando era lontano, confinato in una camera di ospedale.
Sicuramente l'atteggiamento che ha avuto la squadra domenica nella gara delle 12,30, l'ultima della stagione al Dall'Ara è stata da vomito, senza fare tanti giri di parole, unica perla il bel gol di Orso su rigore, arrivato ormai quando i buoi erano scappati dalla stalla.
Molti tifosi poi non hanno gradito l'ennesimo scontro fra il Mister e Theate, che dopo il cambio fra il primo e secondo tempo hanno ripetuto il siparietto che avevamo già visto in quel di Venezia, con il giocatore che, una volta sostituito, è andato direttamente negli spogliatoi senza neppure un cenno verso la panchina e, soprattutto, verso il suo allenatore.
Questa volta, invece, il giocatore dopo essersi andato a docciare in spogliatoio è riapparso allo stadio non sul terreno di gioco vicino ai compagni, ma direttamente in tribuna stampa per assistere al secondo tempo della partita contro i nero-verdi.
A questo punto, c'è tantissima attesa per il ritorno del Patron Saputo, atteso per la fine del campionato, un Saputo molto deluso da queste ultime prestazioni, che vorrà mette-

re in chiaro, sicuramente delle cose con la sua dirigenza e agire subito in vista poi del mercato estivo.
In arrivo, fin da subito il nuovo DS Sartori, da qui dovrebbe ripartite la prossima e futura stagione del Bologna, ma prima c'è il nodo Sinisa da sciogliere.
L'allenatore serbo ha ancora un contratto con il Bologna e anche se una piccola parte della tifoseria lo vorrebbe ancora qui, eloquente lo striscione esposto dai Mai Domi e dal Settore Ostile che recitava: "Sinisa e basta", molti altri supporters hanno ironizzato sul cambiarlo con: "Basta Sinisa", segno che oramai la maggior parte della piazza è stufa della guida tecnica del serbo e auspicherebbe che lui stesso dopo la partita con il Genoa facesse un passo indietro annunciando le sue dimissioni, in questa maniera il Bologna non dovrebbe pagare la penale per un altro anno di contratto, ma noi dubitiamo fortemente che questo possa avvenire.

Un giovane Sartori

Molto più probabilmente dovrà essere la società ad esonerarlo, anche perché sembrano trapelare molti consensi anche da parte degli addetti ai lavori del contatto avuto dallo stesso Saputo e De Zerbi, attualmente senza squadra dopo che, a causa della guerra fra Russia e Ucraina, è dovuto tornare velocemente in Italia.
De Zerbi conosce bene il campionato italiano ed è abituato a lavorare con squadre così dette "provinciali", dalle quali, e il Sassuolo ne è un esempio vivente, è sempre riuscito ad ottenere grandissimi risultati.
Per quanto riguarda il mercato in uscita, invece, se si da retta alla carta stampata che, a parte Schouten e Medel, vorrebbe che il Bologna venda tutti, è impressionante il numero di cavolate astronomiche che certi giornalisti sono pronti a scrivere sulla base del niente, o solo su intuizioni e pensieri propri non supportati da nessuna pista tangibile, a differenza di quella dell'Arsenal, vicina a Hichey, per la quale sarebbe però pronti anche 25 milioni per le casse del Bologna e l'interessamento di mezza serie A da un paio di anni per Svamberg.
Detto questo, il resto per ora è tutta fuffa, anche perché i ragionamenti vari si potranno iniziare a fare quando ci sarà, installato in pianta stabile, il nuovo DS e, magari, sarà sciolto il rebus allenatore.
Ma prima di tutto questo, c'è ancora una partita da giocare, quella di sabato ad un orario che solo le pay tv si potevano inventare, ovvero la gara è in programma alle ore 17,15 in quel di Marassi, contro i grifoni del Genoa.
Nel cuor nostro speriamo davvero che sia una partita maschia, e che il Bologna ritrovi la voglia e l'entusiasmo che a tratti lo ha contraddistinto in questo campionato, anche se il tecnico serbo ha già annunciato che poterà tanti ragazzi della primavera che hanno fatto un bellissimo girone di ritorno, ma noi tifosi abbiamo una dignità e ci basterebbe poco per renderci felici.
Così in un sabato che a livello meteo dovrebbe toccare il record di caldo di questa estate anticipata, speriamo di vedere segnare ancora ed esultare il Bologna e non l'amato e odiato ex di turno Mattia Destro, con il Genoa che torna in Serie B dopo 15 anni.
Un campionato caratterizzato dal cambio ai vertici societari, con la 777 Partners che ha rilevato il club e ha nominato Zangrillo come presidente. Una stagione travagliata, iniziata in panchina con Ballardini e proseguita con Shevchenko, per poi essere conclusa con Blessin.

Danilo Billi

AMBASCIATORI DELLO SPORT

I TITOLI DI "AMBASCIATORE DELLO SPORT" A QUATTRO CAMPIONI BOLOGNESI DI BASKET CITY

Alla presenza dell'Assessore allo Sport Roberta Li Calzi e del Presidente SEF Virtus Cesare Mattei, sono stati assegnati i titoli di "Ambasciatore dello Sport" bolognese a quattro campioni di Basket City: Renato Albonico, Renato Villalta, Claudio Pilutti, Paolo Orlandi. I diplomi sono stati consegnati da Davide Gubellini, Presidente della Sezione di Bologna della Unione Nazionale Veterani dello Sport.
I titoli riconosciuti hanno voluto onorare l'importanza delle squadre di appartenenza, Virtus e Fortitudo, che tanta notorietà, anche internazionale, hanno regalato alla città di Bologna.
Si tratta di Campioni che sul campo hanno saputo essere testimoni dei valori fondanti la pratica sportiva; ed anche ora sono impegnati in attività etiche e di volontariato particolarmente apprezzate. A questo proposito, tra il pubblico presente nella Sala del Palazzo Regionale del CONI, l'intervento di Lorenzo Sani, è stato lungamente applaudito, in qualità di promotore del Progetto Happy Hand, dedicato alle persone con disabilità impegnate nella attività sportive.
Sono gli stessi valori che costituiscono l'attività della UNVS, una Associazione Benemerita del CONI, presente a Bologna fin dal 1973, ma solo di recente riattivata, grazie all'impegno di alcuni appassionati volontari.
Due sono i principali settori di attività dei volontari della Sezione di Bologna.
In primo luogo l'insegnamento gratuito della Educazione Civica nelle Scuole, attraverso i valori della pratica sportiva; oltre alla ricerca storica, dedicata in particolare agli sport del territorio.
Per ogni informazione l'indirizzo a cui rivolgersi è: UNVSBOLOGNA@LIBERO.IT.

Davide Gubellini

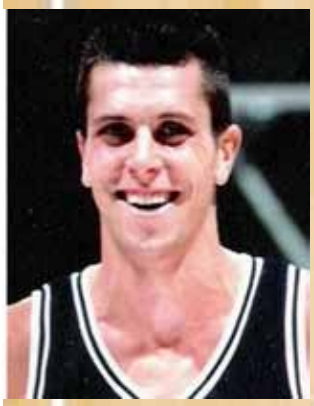
Renato Albonico

Nato a Venezia il 21 giugno 1947, iniziò a giocare a basket nel cortile della parrocchia della Madonna dell'Orto, vicina alla palestra della Misericordia campo della gloriosa Reyer per poi farne parte prima nelle formazioni giovanili, poi in prima squadra a fare il decimo uomo. Alternando lo studio con il basket, per completare gli studi ISEF, si trasferì alla Pallacanestro Milano ove rimase per tre stagioni. Nella stagione 1970-71 passò alla Virtus Bologna con la quale conquistò la prima Coppa Italia della storia bianconera, nel 1973-74. Dopo cinque stagioni a Bologna, nell'estate 1975 si trasferì a Forlì giocando due campionati con la maglia della Jollycolombani al termine dei quali fece una scelta di vita. Si cominciava a parlare di professionismo puro e Renato, che aveva sempre voluto fare l'insegnante di educazione fisica scelse di scendere in Serie B ad Imola e, a 31 anni, il lavoro d'insegnante aveva preso il sopravvento. Continuò a giocare fino a 36 anni quando, nella stagione 1982-83, una rara patologia al ginocchio lo convinse ad appendere le scarpe al chiodo.

Giampaolo Orlandi

Nato a Bologna il 10 marzo 1946 iniziò a giocare nella parrocchia di San Giuliano, in via Fondazza con la maglia del Leone XIII. Nel 1962 due formazioni bolognesi, Virtus e Fortitudo, si presentarono alla sua porta. "Picchio", dopo aver ponderato che in Virtus avrebbe giocato meno, scelse la Fortitudo la quale per il suo cartellino pagò alla parrocchia "tre palloni e tre paia di scarpe". Da quel momento per ben quindici stagioni, fu il giocatore con più lunga militanza in bianco-blu, diventando una "Bandiera Fortitudo". Dell'Aquila ne fu anche capitano, disputando 284 partite per lungo tempo primatista di presenze, realizzando 1799 punti. Nella sua vita da borghese Giampaolo, come molti giocatori dell'epoca, alternava il parquet di gioco con le aule scolastiche ove insegnava educazione fisica. Giampaolo "Picchio" Orlandi nella sua lunga militanza nel basket vestì la maglia bianconera della Virtus, in occasione della gara amichevole contro la Nazionale Canadese, realizzando 4 punti. Quindi un giocatore, un playmaker, un uomo che ha contribuito alla storia del basket bolognese.

Claudio Pilutti



Nato a Castellamonte (TO) il 28 aprile 1968 cresce cestisticamente nel Basket Mestre vestendo la maglia mestrina sino al 1988 quando si trasferisce a Trieste rimanendovi sino al 1994. Dopo aver rifiutato il trasferimento a Milano, passava alla Fortitudo Bologna, di cui ne fu anche capitano, giocando nel club di via San Felice sino al 2002, tranne una piccola esperienza a Cantù nella stagione 1997-98. Nell'estate del 2002 Claudio lascia la massima serie per giocare una stagione con la maglia del Progresso Castelmaggiore; a cui ne segue una con la Virtus 1934; tre con il Gandino Bologna, per concludere la sua lunga e fulgida carriera con il Castiglione Murri, stagione 2007-08 a seguito di un brutto infortunio di gioco.
La sua classe ed il suo temperamento permisero alla Fortitudo Bologna di conquistare la Super Coppa italiana (1998-99) ed il suo primo titolo tricolore di Campione d'Italia nel 1999-2000. I tifosi Fortitudini lo proclamarono "miglior ala piccola nella storia della Fortitudo"

Renato Villalta

Nato a Maserada (TV) il 3 febbraio 1955, viene scoperto da Augusto Giomo che lo portò nelle giovanili del Basket Mestre e con la stessa maglia, nel 1974 debuttò in Serie A. Trasferito alla Virtus Bologna nel 1976, per 400 milioni, con la formazione bianconera giocò tredici anni conquistando 3 Scudetti e 2 Coppe Italia, fu il primo giocatore italiano a realizzare oltre 9000 punti. Nella stagione 1989-90 si trasferì alla Benetton Treviso dove, dopo due campionati con la maglia veneta, chiuse la carriera.
Con la maglia della Nazionale ha collezionato 206 presenze conquistando: 1 Argento alle Olimpiadi di Mosca 1980; 1 Oro 1983 e 2 Bronzi 1975-1985 agli Europei; 1 Argento 1983, 1 Bronzo 1975 ai Giochi del Mediterraneo.
Renato è stato il primo giocatore della Virtus a vedere ritirare la sua canotta, la mitica numero 10. Inoltre, dal 6 maggio 2013 al 13 ottobre 2015, ha rivestito il ruolo di Presidente della Virtus Pallacanestro. Nel 2013 ha ottenuto il massimo riconoscimento conferito dalla F.I.P., ovvero "Italia Basket Hall of Fame".

Testi di Lamberto Bertozzi

LA NASCITA DEL LASER

La nascita del laser: l'invenzione, gli inizi, l'uso commerciale e medico del brevetto di Theodore Maiman

Theodore Maiman - Foto dal web

Il 14 novembre 1967, Theodore Maiman, allora ancora sconosciuto fisico della California, brevettò il primo "laser funzionante".
Maiman, infatti, costruì un dispositivo basato sulla teoria dell'emissione di radiazioni, sviluppata nel 1917 da Albert Einstein, nonostante lo scetticismo dei suoi colleghi e contro le direttive dei capi della società per cui all'epoca lavorava (la Hughes Electric Corporation). Maiman, costretto a riparare apparecchi elettrici e radio per mantenersi agli studi universitari, dopo la laurea in ingegneria fisica all'Università del Colorado e un master in ingegneria elettrica alla Stanford University, iniziò i suoi esperimenti sull'amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni.
Da cui l'acronimo L.A.S.E.R. che sta per Ligth Amplification by Stimulated Emission of Radiation dei laboratori della Hughes Corporation. L'idea di procedere con la sua invenzione venne al fisico nel 1958, dopo aver letto un articolo di Arthur L. Schawlow e Charles H. Townes (inventore del maser, simile al laser ma basato su onde elettromagnetiche), dal titolo "Maser infrarossi e ottica".
Fu così che il fisico partì con la costruzione di un laser artigianale al cristallo di rubino, che assorbiva luce verde e blu ed emetteva luce rossa, in grado di concentrare in un punto preciso un fascio di luce sottilissimo ma potente. In seguito, si scoprì che questo non era il primo prototipo di laser, ma vi era arrivato prima, nel 1957, Gordon Gould (con cui lo stesso Maiman aveva collaborato), che però non era riuscito a brevettarlo.
Comunque il dispositivo messo a punto da Maiman riuscì a dimostrare la facilità con cui un laser poteva essere costruito, esaltandone nel contempo la grande utilità pratica. La scoperta del laser ebbe immediato riscontro in campo commerciale, in particolare nel settore ottico, lo stesso Maiman cercò di trarne profitto fondando la Korad Corporation, specializzata nello sviluppo e nella produzione di laser, che lo portò a distanza di tempo ad essere considerato il padre dell'industria elettro-ottica.
Immediate applicazioni si ebbero anche nel campo medico e in particolare della chirurgia oftalmica (per correggere i difetti della vista), fino a quelle più recenti in ambito industriale (per operazioni di taglio e saldatura delle lamiere in metallo), nelle reti informatiche (per trasmissione dati), nei dispositivi elettronici (come elemento di lettura e scrittura di CD e DVD), nelle strumentazioni militari (come puntatori per armi), nella fotografia tridimensionale (con gli ologrammi) e nell'industria dell'intrattenimento in generale. Nonostante i suoi meriti, Maiman non riuscì, però, ad ottenere il Nobel per la fisica al quale venne candidato due volte.

A cura di Rosalba Angiuli

In Cucina

STRUDEL DI MELE VELOCE

Ingredienti per due strudel:
2 confezioni di pasta sfoglia rettangolari da 230 grammi.
1 Kg di mele Golden.
50 grammi di uva sultanina.
40 grammi di pinoli.
40 grammi pangrattato.
60 grammi di zucchero.
1-2 cucchiaini di cannella in polvere.
scorza grattugiata di 1 limone.
2 cucchiai di Rum.
burro per rosolare.
1 tazzina di latte.

Procedimento:
Sbucciamo le mele, eliminiamo il torsolo e tagliamole a fette sottili in una terrina. Aggiungiamo l'uva sultanina (preventivamente ammollata nel rum), i pinoli, lo zucchero, la cannella, la scorza di limone grattugiata e due cucchiai di pangrattato. Mescoliamo bene. Versiamo un po' alla volta il composto in una padella con un po' di burro e facciamo rosolare per circa 5-6 minuti a fiamma moderata, girando di tanto in tanto e poi lasciamo raffreddare per una decina di minuti.
Stendiamo la pasta sfoglia a forma rettangolare e disponiamola su una placca rivestita di carta da forno. Versiamo il composto rosolato sul rettangolo di pasta sfoglia.
A parte rosoliamo ulteriormente il rimanente pangrattato con del burro e un cucchiaio di zucchero (per qualche minuto) e adagiamolo sopra il composto di mele. Arrotoliamo con delicatezza lo strudel sul lato lungo.
Bucherelliamo con una forchetta tutta la superficie dello strudel e spennelliamola con il latte. Inforniamo, nel forno già caldo, per circa 50 minuti a 180 gradi.
Serviamo sia caldo che freddo, spolverato con dello zucchero a velo e accompagnato, se si desidera, da panna montata o da crema alla vaniglia.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Direttore responsabile: Lamberto Bertozzi
Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli,Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

AGATA ISABELLA CENTASSO

Questa settimana intervistiamo Agata Isabella Centasso, centrocampista centrale del Venezia Calcio Femminile oltre ad essere un operatrice socio-sanitaria.

Agata, puoi scattare una tua personale fotografia della stagione in corso a poche giornate dalla fine del Campionato di Calcio Femminile?

"E' stato sicuramente un anno di rivoluzione, oserei dire anche di rifondazione per la nostra squadra, visto che molte ragazze hanno smesso e altre sono andate vie, dunque all'inizio della stagione ci siamo trovate ad affrontare un Campionato molto duro ed equilibrato, dove tutti possono vincere o perdere con chiunque, con una rosa sostanzialmente nuova.
Abbiamo pagato un inizio a singhiozzo, dove sicuramente abbiamo lasciato più punti del previsto per strada, nonostante sia nel gruppo che nelle singole individualità avessimo un grande potenziale, solo giocando assieme, alla lunga, abbiamo trovato la giusta quadra e siamo riuscite a toglierci le soddisfazioni che meritavamo. Inoltre, in questa stagione in particolare, chi è rimasto e chi è arrivato ha dimostrato ta
nto attaccamento alla maglia e ciò, ovviamente, non ha prezzo, un esempio che mi è rimasto in mente è stata una delle ultime interviste del nostro bomber Dalla Santa, che potrebbe tranquillamente militare in serie B, ma che ha dichiarato di essere legatissima a noi e alla tradizione di Venezia, e che ogni volta che indossa la nostra magli si riempie di orgoglio".

Nella tua carriera da calciatrice quante maglie hai indossato?

"Premesso che ho iniziato a giocare a calcio tardi, fondamentalmente solo due, inizialmente quella del Nettuno Venezia Lido, prima che si sciogliesse, dopo sono arrivata al VFC Venezia, se non erro ci sono da 5 o 6 stagioni, dove vorrei finire la mia carriera. Perché viste le note vicende con l'altra squadra, che si è affacciata a Venezia in questa stagione, è vero che non possiamo più vestire i colori sociali della città, ma la maglia alla fine è solo una casacca, e per me che sono una veneziana doc, è un immenso orgoglio giocare per la mia città, dove tutt'ora abito e lavoro.
Fortunatamente in tutta questa vicenda abbiamo potuto tenere l'effige del Leone, che poi è il simbolo per eccellenza di Venezia".

In che ruolo giochi?

"Sono una centrocampista di contenimento, tanta quantità e forza fisica, ma il motto che mi insegnò un vecchio allenatore è quello di giocare semplice, perché tu diventi forte quando riesci a semplificare il tuo gioco. Io, per esempio, sono abituata a recuperare tantissimi palloni che poi affido ai piedi più educati delle mie compagne, diciamo che la mia specialità sono i colpi di testa e la corsa".

Quali sono le squadre che ti hanno particolarmente colpito in questa stagione?

"Il Trento è indubbiamente un team molto completo, l'ultima gara che abbiamo giocato

contro di loro, dove tra l'altro ho anche segnato, sembrava quasi una partita a scacchi, con noi che pressavamo alti come nostro solito e loro che ci attaccavano di rimessa e sfruttavano ogni corridoio libero. Un'altra squadra, che non merita assolutamente il posto che occupa in classifica ora, è sicuramente il Bologna, che gioca un buonissimo calcio ordinato, ma forse le è mancato quel qualcosa in più in attacco. Poi devo fare una menzione a parte per il Brixen, che penso sia una delle squadre più sportive contro le quali ho giocato, inoltre ha tante qualità anche nelle loro singole giocatrici, tra l'altro tutte giovanissime".

In vista invece della promozione in serie B?
"Sarà sicuramente un campionato avvincente, con il Venezia F.C. che, secondo me, potrebbe rientrare anche in gioco, non escludo, però, anche il Riccione che, da quando a gennaio ha ritoccato la rosa, ora come ora ha un attacco davvero stellare, poi ovviamente c'è il Trento che conosciamo tutti, ma personalmente mi auguro che ce la possa fare il Vicenza, per la tanta continuità che ha messo in luce in tutta questa stagione, e mi dispiacerebbe se perdessero le ultime partite, per il bel cammino fatto. Inoltre anche qui ci sono tantissime ragazze giovani in campo, che sono il futuro del nostro movimento".

E il tuo Venezia da qui alla fine del campionato?
"Non mi vorrei sbilanciare più di quel tanto, perché noi al VFC siamo molto ma molto scaramantiche, ti posso sicuramente dire che possiamo

ancora toglierci qualche soddisfazione, visto che giochiamo a cuore leggero, che le partite più toste le abbiamo già affrontate e, anche se abbiamo perso il derby di misura, non escludiamo a priori un quinto posto che sarebbe una bella soddisfazione per tutto l'impegno che abbiamo messo in campo in questo difficile anno di rifondazione".

A luglio arriverà il professionismo nel calcio femminile, il tuo pensiero al riguardo?
"Per me è un buon passo, perché dopo anni si è raggiunto un traguardo del genere. Spero, tuttavia, che resti immutata quella passione che ha sempre contraddistinto il calcio femminile che dovrebbe resistere a questa onda d'urto, anzi spero che la possa cavalcare al meglio e non ne venga travolta, in particolare nei campionati di serie B, C e a seguire".

Fuori dal terreno di gioco cosa ti piace fare?
"Ho una gran passione per il Padel, mi piace anche il Tennis, ma devo imparare a gestirmi, visto che starei tutto il giorno in movimento, ma magari prima delle partite mi conviene rimanere anche un po' a riposo, dunque impiego quel tempo per fare un po' di shopping o da sola o con le mie amiche, poi c'è da dire che ho un lavoro che mi impegna tanto, anche se per il momento ho abbandonato i miei studi (dovevo laurearmi in lettere). Mi piace anche tanto il mondo della poesia".

Sei sicuramente un personaggio pubblico molto conosciuto, anche per i tantissimi seguaci che hai su Instagram, cosa ci puoi dire al riguardo?
"Nel mio piccolo sono molto ma molto lusingata, diciamo che è una situazione che mi è capitata senza che io l'andassi a cercare, anche perché non ho amato mai più di quel tanto i social. Si tratta di un'arma in più che ho cercato di sfruttare sempre per fare conoscere il calcio femminile e il VFC Venezia.

Questo mi ha portato a collaborare con il giornalista Gianluca Di Marzio, che mi ha contattato e mi ha chiesto se gli potevo tenere una rubrica sulla serie A di Calcio Femminile, da lì si sono aperte anche diverse porte come la collaborazione con il portale Sport Today (anche in questo scrivo di Calcio Femminile), e qualche comparsata su Sky, ancora mi domando come mai sono stata tanto fortunata".

Fra i tanti scatti del tuo profilo Instagram c'è spesso Venezia e ci sono tanti outfit sportivi, come gestisci il tutto?
"Certo di vivere il tutto in maniera distaccata e marginale, ho messo dei paletti fra quella che è la mia vita reale e il virtuale, per quando

riguarda Venezia, è vero, da buona veneziana penso che la mia città sia splendida, un vero gioiello da custodire e quando posso le rendo omaggio, come alla figura della donna impegnata nello sport".

Ti riconoscono in città e cosa ti dicono?
"Sì, qui a Venezia ci conosciamo tutti e per strada in tanti mi chiedono aggiornamenti su come va il campionato del VFC Venezia..
Molti (questa poi è la parte più divertente) chiedono di me a mio padre e lui si diverte tanto per questa cosa, inoltre è un attentissimo lettore di tutti gli articoli che parlano di me, dunque sicuramente leggerà anche questo".

Social sì, ma tu sei anche legatissima al tuo lavoro vero?
"Assolutamente sì, sono un'operatrice socio sanitaria nell'ambito della disabilità, e questo non lo cambierei con nessun social del mondo, vivo per il mio lavoro e per il calcio femminile, il resto se c'è ben venga, ma non è basilare, diciamo che una piacevole carezza in più. Le mie compagne le coinvolgo molto, questa è diventata una cosa nostra molto ironica".

Le tue compagne e le tue avversarie che dicono?
"Fra le mie compagne, che tra l'altro cerco sempre di coinvolgere nelle mie varie storie o nei post, c'è tanta ironia, e quando vedono che prendo il telefono in mano si preparano al peggio, ma partecipano sempre. Con la avversarie per questa cosa non ho avuto mai nessun problema sul campo".

Nel tuo ruolo di intervistatrice come ti trovi?
"Diciamo che è bello conoscere altre ragazze che fanno il mio stesso sport, mi da una grande carica e mi emoziona, purtroppo non tutte le società danno la possibilità di rilasciare interviste e questo forse è un peccato, perché penso che sia bello e allo stesso tempo attraente verso il movimento coinvolgere più lettori possibili che un domani potranno diventare spettatori del nostro sport".

Il prossimo anno sarai ancora in campo?
"Assolutamente sì, ho 32 anni e fino a che le gambe mi reggeranno sarò in campo a difendere la maglia del VFC Venezia".

Per chi ti volesse seguire anche in veste di giornalista? Oltre che su Instagram, Facebook e Twitter?
"Lo possono fare sul sito gianlucadimarzio.com e su Sport Today, dove curo la sintesi della giornata serie A femminile".

Danilo Billi

TRE STAGIONI DI PRESENZE

PRESENZE VIRTUS FEMMINILE DOPO TRE STAGIONI

Dopo tre stagioni le classifiche globali cominciano a diventare corpose. Elisabetta Tassinari, capitano, va in fuga nelle presenze totali con 93, staccando Alessandra Tava con 84, poi Valeria Battisodo a 75 e Beatrice Barberis a 73.
Classifica pressoché identica nelle presenze di campionato, con i rispettivi dati di 82, 73, 65, 63. Nei gettoni di presenza in Coppa Italia un terzetto al vertice con 4: Tassinari, Tava, Barberis.
Nelle presenze di Eurocup sono addirittura in otto a condividere le 6 gare disputate. Con la partita disputata quest'anno è partita anche la classifica delle presenze di Supercoppa.

TOTALI

POSIZIONE	*GIOCATRICE*	*PRESENZE*
1	TASSINARI	93
2	TAVA	84
3	BATTISODO	75
4	BARBERIS	73
5	CORDISCO	51
6	BEGIC	50
7	D'ALIE	49
8	ROSIER	47
9	TARTARINI	45
10	DOJKIC	43
10	ZANDALASINI	43
12	PASA	41
13	CIAVARELLA	35
13	TURNER	35
15	B. WILLIAMS	32
15	BISHOP	32
15	CINILI	32
18	LATERZA	23
19	SALVADORES	19
19	CABRINI	19
19	MARTINES	19
22	MICOVIC	17
23	HINES-ALLEN	16
24	SAGERER	14
25	MIGANI	13
26	POSSENTI	11
27	HARRISON	10
27	K. WILLIAMS	10
29	BASSI	4
29	CURTI	3
31	ROCCATO	2
32	ZUFFA	1
32	RUBBI	1

SUPERCOPPA

POSIZIONE	GIOCATRICE	PRESENZE
1	BATTISODO	1
1	DOJKIC	1
1	PASA	1
1	BARBERIS	1
1	LATERZA	1
1	TAVA	1
1	TASSINARI	1
1	ZANDALASINI	1
1	CURTI	1
1	BASSI	1

CAMPIONATO

POSIZIONE	GIOCATRICE	PRESENZE
1	TASSINARI	82
2	TAVA	73
3	BATTISODO	65
4	BARBERIS	63
5	CORDISCO	50
6	BEGIC	49
7	D'ALIE	48
8	ROSIER	46
9	TARTARINI	44
10	DOJKIC	33
10	ZANDALASINI	33
10	PASA	33
13	B. WILLIAMS	31
13	BISHOP	31
15	TURNER	29
16	CIAVARELLA	28
17	CINILI	27
18	SALVADORES	19
18	CABRINI	19
18	MARTINES	19
21	MICOVIC	17
22	LATERZA	16
23	MIGANI	13
24	SAGERER	11
25	POSSENTI	10
25	HARRISON	10
25	K. WILLIAMS	10
25	HINES-ALLEN	10
29	BASSI	3
30	ROCCATO	2
30	CURTI	2
32	ZUFFA	1
32	RUBBI	1

COPPA ITALIA

POSIZIONE	GIOCATRICE	PRESENZE
1	TASSINARI	4
1	BARBERIS	4
1	TAVA	4
4	BATTISODO	3
4	DOJKIC	3
4	TURNER	3
4	ZANDALASINI	3
4	CINILI	3
4	SAGERER	3
10	LATERZA	2
11	D'ALIE	1
11	B. WILLIAMS	1
11	BISHOP	1
11	BEGIC	1
11	POSSENTI	1
11	TARTARINI	1
11	CORDISCO	1
11	ROSIER	1
11	PASA	1
11	CIAVARELLA	1

EUROCUP

POSIZIONE	GIOCATRICE	PRESENZE
1	HINES-ALLEN	6
1	DOJKIC	6
1	ZANDALASINI	6
1	CIAVARELLA	6
1	PASA	6
1	BATTISODO	6
1	TASSINARI	6
1	TAVA	6
9	BARBERIS	5
10	LATERZA	4
11	TURNER	3
12	CINILI	2

a cura di Ezio Liporesi

PLAY-OFF

VITTORIA IN GARA UNO CONTRO PESARO

Per l'esordio nei playoff contro Pesaro, a quattro giorni dalla vittoria in Eurocup e a due giorni dalla festa con la squadra per le vie della città sul pullman scoperto, sono in dubbio Teodosic e Hackett. Il primo è assente, il secondo c'è, ma in quintetto parte Pajola.

Pesaro tocca il primo vantaggio sul 4-5, poi però la Virtus comanda e va sul 23-14, con assist di Sampson per il canestro in contropiede di Cordinier. Al 10' però marchigiani molto vicini, 24-22. La Virtus allunga nuovamente in apertura di ripresa, 32-24 sulla tripla di Cordinier. La Vuelle risponde e sorpassa, 33-34.

Pronta reazione della Segafredo, sette punti filati di Tessitori, poi un libero su due di Hackett, 42-34. Belinelli sulla sirena fa il 45-36. Nel terzo quarto la formazione allenata da Banchi torna a meno quattro, 46-42. Nuovo strappo bianconero, la schiacciata di Weems dà il 53-44, ma Pesaro non ci sta e con un parziale di 0-7 si riavvicina, 53-51. Parziale subito restituito, 60-51.

Tripla di Delfino e canestro ancora sulla sirena di Belinelli, 62-54 al 30'. Nell'ultimo quarto Hackett da tre dà il massimo vantaggio, per l'unica volta distacco in doppia cifra, 65-54, ma uno 0-8 riapre i giochi, 65-62. Tre liberi di Lamb portano ancora più vicino Pesaro, 67-65. Assist di Hackett per Jaiteh, Weems in contropiede su passaggio di Cordinier, che poi segna un 2+1 ed è completato il 7-0, 74-65.

L'assist di Pajola per Alibegovic vale il 76-68, quello per Weems il 78-70, ma Jaiteh fallisce due liberi e allora gli ospiti piazzano cinque punti, 78-75 e hanno anche la palla in mano, ma Lamb fallisce e allora arriva la schiacciata di Jaiteh su invito di Cordinier, 80-75. La gara termina 82-76 sui liberi segnati da Pajola. Belinelli 14 punti, Shengelia (brutta distorsione nel terzo quarto segnando il canestro del 51-44 in contropiede) e Jaiteh 12, Weems e Cordinier 11. Solo Hervey non ha segnato, anzi in quindici minuti un solo tiro.

LA VIRTUS FATICA POI DILAGA E VINCE DI SQUADRA

Gara due con Shengelia fuori (ne avrà per dieci giorni) e Teodosic a referto ma senza entrare, perché non ancora completamente a posto.

La Virtus va sul 7-4 con tripla di Hackett, ma poi subisce sei punti, 7-10. Alibegovic

propizia un parziale di 5-0 con tripla e schiacciata che arriva nell'ultimo minuto ed è l'unico canestro da due della Segafredo nel primo quarto, 12-10. Pesaro chiude comunque avanti al 10', 13-12.

I marchigiani tor-nano a più tre, 14-17, ma poi le V nere prendono un piccolo vantaggio e chiudono sul 31-25 la prima metà gara, massimo vantaggio fin qui.

Nella seconda parte la Vuelle non sarà più così vicina. Bologna va sul 42-29. La Virtus fallisce un paio di appoggi da sotto e una coppia di liberi e così gli avversari tornano a meno otto, 42-34.

Il fallo tecnico a Jones permette a Belinelli di firmare il più undici, 47-36, poi i primi trenta minuti si chiudono sul 47-38. Camara fa uno su due in lunetta e Pesaro torna a meno otto, 47-39, poi subisce otto punti consecutivi e la Virtus vola via, 55-39.

Weems in azione - Foto Virtus.it

Il vantaggio lievita, tocca il suo picco sul 70-46 con i liberi di Pajola, poi la gara si chiude sul 70-51.

Vittoria di squadra se ce n'è una, con gli undici giocatori scesi in campo che hanno segnato punti compresi tra 4 e 10 (Alibegovic unico bianconero in doppia cifra) e tutti hanno preso rimbalzi tra gli uno e i cinque. Tabellino che merita di essere citato: Alibegovic 10, Mannion 8, Weems 8, Belinelli 7, Jaiteh 7, Hervey 6, Sampson 6, Hackett 6, Cordinier 4, Tessitori 4, Pajola 4, Teodosic ne.

Ezio Liporesi

UN EVVIVA AGLI SPOSI

Sabato 14 maggio in Cappella Farnese, a Palazzo d'Accursio, **Matteo Lepore**, Sindaco di Bologna, è convolato a giuste nozze con **Margherita Toma**, sua storica compagna con la quale ha due figli: Irma e Orlando.

Le nozze, per pochi intimi, e con rito civile officiato da Maurizio Gaigher, consigliere Pd, ha avuto lo scambio delle fedi sulle note di "Love of my life" dei Queen.

Ai due "ragazzi" Cronache Bolognesi augura una felice vita di coppia.

LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU

Silvia sorridente al primo sole primaverile

Ph Danilo Billi.it

Ph Danilo Billi.it

WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.
Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.
Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it

VIRTUSPEDIA

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna